

possibile coinvolgimento di tali soggetti all'atto dei finanziamenti, ipotizzando delle forme di joint venture negli interventi di sostegno e promozione;

- va prevista, in prospettiva, la possibilità di procedere a disinvestimenti dai progetti finanziati, liberando così risorse da reimpiegare; ciò potrà avvenire non tanto per gli interventi che ARCUS effettuerà su progetti finalizzati al mero recupero o restauro di siti culturali – per i quali il finanziamento non può prevedere, in linea generale, un ritorno - quanto su progetti destinati a contribuire al lancio di iniziative capaci di creare valore – come, ad esempio, progetti relativi al merchandising artistico - che nel tempo possono dar luogo ad un ritorno significativo.

3. I criteri e le modalità per realizzare gli interventi previsti nel programma sono appresso indicati per aree di competenza e, nell'ambito di quest'ultime, per alcune peculiari tipologie di progetti:

a) Area in cui la geografia e la tipologia degli interventi è prefissata ex lege (7,74 milioni di euro).

La Società dovrà assicurare la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo dei progetti che saranno presentati dalla provincia di Lecce per la conservazione e la tutela del patrimonio urbanistico, architettonico e artistico barocco delle città di Gallipoli, Galatina, Nardò, Copertino, Casarano e Maglie, nel limite massimo complessivo di 7,74 milioni di euro, autorizzato dall'art. 10, comma 5, della legge 8 ottobre 1997, n. 352 (legge istitutiva di ARCUS). Tali interventi dovranno essere inquadrati in un piano sistemico per la conservazione del patrimonio costituito dal barocco leccese. Le caratteristiche precipue dell'arte barocca impongono, infatti, che i complessi architettonici siano pensati non quali organismi a sé, ma come facenti parte integrante della struttura urbanistica e dell'ambiente. Dovrà essere valorizzato lo stile particolare e pittoresco della "pietra leccese" e salvaguardato al tempo stesso il calcare marnoso che la forma che, com'è noto, è di grana fine e di facile lavorazione, ma, proprio per tale ragione, molto sensibile agli agenti inquinanti.

b) Area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio ed infrastrutture (16,40 milioni di euro).

Gli interventi da effettuare in tale area, nel limite di 16,40 milioni di euro, indicati partitamente nel programma, vanno svolti in corrispondenza alla realizzazione delle infrastrutture seguendo l'indirizzo impartito dal Ministero competente e devono essere finalizzati a migliorare la fruibilità dei beni culturali che si trovino in relazione con infrastrutture esistenti, evitando la compromissione dei beni stessi; a mitigare l'impatto delle nuove infrastrutture; a favorire l'accesso e la fruizione dei

parchi archeologici presso le direttrici autostradali; ad eseguire indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di opere ed infrastrutture strategiche, ovvero di campagne di scavo.

Tra tali iniziative, rivestono carattere prioritario quelle riguardanti le aree archeologiche di Pompei (con una previsione di un milione di euro) e di Luni (1,5 milioni di euro), quelle connesse con le interferenze archeologiche conseguenti alla realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma (2 milioni di euro) nonché quelle relative al Porto di Traiano (1 milione di euro).

In particolare, per quel che concerne l'area archeologica di Pompei, la vastità dell'area e la varietà dei monumenti archeologici in essa contenuti, nonché la tipicità delle vicende storiche, suggeriscono l'opportunità di avviare un progetto di applicazione delle tecnologie multimediali per la migliore fruizione dei monumenti. D'intesa con la locale Sovrintendenza, Arcus studierà quale tecnologia multimediale applicare e provvederà a finanziare, nell'ambito dei fondi stanziabili (€ 1 milione) la realizzazione del progetto.

Per l'Area archeologica di Luni, una volta decisa la migliore tipologia di intervento, Arcus sosterrà la definizione progettuale dell'iniziativa, di grande rilevanza, e concorrerà al suo finanziamento, nei limiti delle risorse destinabili (€ 1,5 milioni). E' necessario iniziare attraverso il coinvolgimento dei possibili enti interessati, fra i quali hanno un ruolo di rilievo la Regione di competenza, gli Assessorati locali, la Sovrintendenza, le Università viciniori, le Fondazioni di origine bancaria presenti sul territorio. La fase iniziale del progetto sarà dedicata all'individuazione delle iniziative da assumere, quali ad esempio, un recupero degli scavi attuali, un'estensione degli stessi, il rilancio turistico dell'area, un più agevole collegamento con il tracciato autostradale contiguo, la definizione di un parco tematico, etc.

In ordine alle Interferenze conseguenti alla realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma (sono stanziabili € 2 milioni), Arcus dovrà avviare un importante tavolo di consultazione tecnica, al fine di individuare quali siano le tecnologie più efficienti ed efficaci utilizzabili per le eventuali prospezioni. E' necessario individuare con la massima precisione possibile le più importanti interferenze, nonché, per ciascuna di esse, la tecnologia adatta a portare in luce l'interferenza e a neutralizzare la stessa, stabilendo un metodo che contemperi l'esigenza di ottimizzare i tempi di costruzione della linea C della Metropolitana e di evitare, al tempo stesso, la compromissione di beni culturali.

c) Bacini culturali (cinque milioni di euro). Regioni e sistemi territoriali (due milioni di euro).

Sulle tematiche dei bacini culturali, ARCUS - che deve procedere sulla scorta dell'indirizzo governativo, d'intesa con le Autonomie territoriali - darà il proprio contributo, anche in ragione della esigua struttura di partenza, con due progettualità contestuali: da un canto, attraverso un processo a medio-lungo termine che, utilizzando le esperienze sinora condotte e razionalizzando l'esistente, possa condurre ad una definizione condivisa prima di progetti pilota e poi di modelli standard di bacino culturale, e, dall'altra, nell'immediato, mediante la valutazione, il sostegno e lo sviluppo delle iniziative già in corso. I primi passi per una metodologia di costruzione di un progetto pilota di bacino culturale è preferibile che muovano dalle seguenti fasi:

- Analisi territoriale del patrimonio culturale, e cioè considerazione del territorio secondo due distinti punti di osservazione: come complesso di risorse disponibili (offerta); come numero di cittadini e turisti disposti ad usufruirne (domanda). Quanto al primo punto, la rilevazione delle risorse deve, per completezza, comprendere sia le istituzioni culturali, ivi comprese quelle riguardanti il comparto dello spettacolo, sia le raccolte civiche, ecclesiastiche e private. In ordine al secondo punto, riguardante la domanda, si possono utilizzare in un primo tempo le statistiche del Ministero per i beni e le attività culturali, integrando successivamente le stesse con ulteriori ricerche sulle caratteristiche del turismo culturale, distintamente per età, sesso, reddito, livelli di cultura e così via.

- All'analisi dei due punti a cui sopra è stato fatto cenno, deve far seguito la costruzione di indicatori per definire le unità territoriali ottimali per i beni culturali. Occorre preliminarmente misurare il rapporto fra il valore del patrimonio culturale (inteso in senso economico, come fonte di entrate) e il suo ambito territoriale. A tal fine, è necessario individuare una serie di variabili idonee ad esprimere, naturalmente attraverso proxy, tale rapporto. Una batteria di indicatori adeguata può essere costituita:

- dal valore del patrimonio culturale complessivo dell'unità territoriale considerata, come si è detto, in relazione alla domanda di fruizione (attuale e potenziale ed anche remota, attraverso sistemi multimediali);

- dalla accessibilità dei beni;

- dal rapporto tra costi diretti e indiretti e utilità dirette e indirette;

- dalla generazione di benefici intangibili.

Occorre, inoltre, determinare i parametri di riferimento, gli standard, le pratiche di benchmarking possibili, la scala appropriata di applicazione degli indicatori. Al riguardo è utile anche tener conto dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL), quali

aggregazioni di comuni, identificati dai dati relativi all'impiego ed ai movimenti della forza-lavoro, che costituiscono una utile griglia sul territorio. L'ambito territoriale che ne discende, così come i distretti industriali, è l'area in cui maggiormente questi si addensano. L'identificazione degli ambiti territoriali coerenti per gestire l'equilibrio fra la domanda di usi di territorio e la sua offerta costituisce in ogni caso una pre-condizione indispensabile per una programmazione fattibile e razionale del ciclo di progetto di bacino.

- Elaborazione di strategie territoriali che, unitamente alle politiche di conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, consentano altri insediamenti economici compatibili e sviluppabili;

- Passaggio alla costruzione del bacino, attraverso l'individuazione di una Autorità di coordinamento (in senso non tecnico) che possa farsi carico di promuovere presso le Amministrazioni centrali e le Autonomie competenti la nascita e lo sviluppo del bacino. ARCUS potrebbe proporsi per coprire tale ruolo.

Un'occasione unica per elaborare un progetto pilota di bacino culturale è offerta dalla valenza strategica di infrastrutture quali il ponte sullo Stretto di Messina, in grado di produrre immediatamente e nel tempo una serie di rilevanti effetti sul contesto sociale, culturale economico e territoriale. In particolare, un primo avvio di una iniziativa al riguardo può essere costituito da un progetto inteso ad incrementare la fruizione di beni culturali, quali i Bronzi di Riace, ed a sviluppare contestualmente in loco attività di merchandising di prodotti di ispirazione culturale.

Per tale progetto è destinata la somma di 0,5 milioni di euro.

Nell'area dei bacini culturali tematici, la Società, in collaborazione con il Museo Vittoriano, dovrà realizzare un progetto che "racconti" al pubblico la storia d'Italia attraverso i simboli della nostra Repubblica (i valori civili del popolo italiano, il Tricolore, l'Inno nazionale, l'Emblema, lo Stendardo presidenziale), destinando 0,5 milioni di euro.

Per quel che concerne le iniziative che mirano ad unire idealmente punti del territorio affini culturalmente con quello di altri Paesi, ARCUS svolgerà un'azione promozionale, in collaborazione con le Autorità greche e sulla scorta dell'indirizzo fornito dal Ministero per i beni e le attività culturali, per attivare eventi sul territorio compreso tra la parte occidentale del Peloponneso e la regione che da Patrasso si estende fino al Santuario di Olimpia, ricca di rovine di città antiche, chiese bizantine e castelli medievali di grande importanza archeologica, destinando 1 milione di euro. Per la Biennale di Venezia, ARCUS dovrà sostenere apposite iniziative intese a realizzare economie di scala, anche a mezzo dell'organizzazione di appropriati eventi

intesi ad attivare flussi più elevati di visitatori, eventualmente proponendo forme di collaborazione attraverso mostre itineranti con l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia. Dovranno essere inoltre svolte azioni promozionali intese a rendere più prestigiosa la sede della Mostra del cinema attraverso il sostegno di progetti per l'allestimento delle strutture della nuova sede. Per tali azioni sono destinati 3 milioni di euro.

ARCUS dovrà promuovere, inoltre, sulla scorta dell'indirizzo del Ministero vigilante, insieme con il Dipartimento per il coordinamento per lo sviluppo del territorio, per le politiche del personale e gli affari generali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e insieme con le Autonomie territoriali, uno studio fortemente innovativo sulle politiche di sviluppo dei sistemi territoriali, impostando l'avvio di costruttive forme di partecipazione tra Stato, regioni ed enti locali, eventualmente attraverso apposite fondazioni territoriali. A tale scopo sono destinati 2 milioni di euro.

d) Beni librari ed archivistici (2 milioni di euro).

Nell'ambito delle risorse culturali da valorizzare nel territorio, rivestono fondamentale importanza i beni librari ed archivistici. L'azione da avviare consiste nella promozione del libro, della cultura e della formazione attraverso accordi intersettoriali con le Università degli studi (eventualmente con la istituzione di appositi master), enti e altri organismi anche stranieri, nella evoluzione delle biblioteche italiane verso la multimedialità, nella collaborazione con l'Autorità vigilante per le iniziative volte alla realizzazione della Biblioteca Digitale Italiana, nella diffusione della conoscenza in ordine alla ricchissima documentazione archivistica italiana. Per la conservazione ed il potenziamento delle relative raccolte, nonché per la promozione e la diffusione del libro sono pertanto assegnati 2 milioni di euro (1 milione per gli archivi ed 1 milione per il libro).

e) Area di mercato: attività commerciali collaterali (2,5 milioni di euro)

Il sistema di offerta deve essere potenziato ed integrato con attività mirate a promuovere la vendita di prodotti e servizi complementari o accessori (come la vendita di prodotti connessi con i beni culturali e servizi intesi a migliorare l'accoglienza).

Per quel che concerne i prodotti di ispirazione culturale, ponendo attenzione anche alle positive esperienze straniere, la Società dovrà promuovere un incremento quantitativo e, soprattutto qualitativo, della vendita al dettaglio di merchandising artistico, eventualmente anche attraverso forme di franchising e la partecipazione

minoritaria ad apposita società veicolo. I filoni di attività da attivare appartengono ad almeno due tipologie. Da un lato, infatti, ARCUS deve dotarsi della capacità progettuale capace di avviare iniziative di merchandising artistico presso i musei e i siti culturali che ancora non hanno intrapreso questa strada. Dall'altro lato, la Società deve sviluppare essa stessa una propria linea di merchandising sfruttando, fra l'altro, il proprio marchio. Preliminarmente all'avvio di entrambe le iniziative è da completare un duplice filone di ricerca: occorre, da una parte, condurre una esauriente verifica delle teorie più avanzate in tema di merchandising artistico, in modo da proporre una progettualità realmente evoluta; dall'altra, espletare un'attenta verifica sul campo per conseguire un completo aggiornamento sulle iniziative di maggior successo.

Vanno poste inoltre allo studio altre iniziative connesse con l'utilizzazione di strumenti, quali la promozione, specialmente presso i giovani, di forme creative da utilizzare per la pubblicità dei prodotti, elevando la stessa ad opera dell'intuizione e favorendone le espressioni migliori.

Per dette attività sono destinati 2,5 milioni di euro.

f) Attività in materia di spettacolo (16,92 milioni di euro)

Tutte le attività appresso elencate dovranno formare oggetto di attenta valutazione da parte della Società anche ai fini dello sviluppo integrato del territorio.

Per eventi da promuovere nell'Arena di Verona e nel Teatro greco di Siracusa sono assegnati 2 milioni di euro.

ARCUS dovrà dedicare, inoltre, particolare attenzione alla promozione di un apposito progetto per lo sviluppo della musica lirico-sinfonica. Le Fondazioni lirico sinfoniche in Italia sono appena 13. Iniziando dalla città di Parma, occorre promuovere istituzioni musicali di grande rilievo. A tale iniziativa sono dedicati 3,32 milioni di euro. Il progetto, da denominare "Parma Capitale della musica" deve avere un rilievo particolare, atteso che Parma nella storia musicale occupa un posto di eccellente prestigio e appare opportuno contribuire a rilanciare la visibilità della città in tale campo. ARCUS prenderà contatto immediato con le Autorità cittadine, con la Regione, con i principali Enti musicali e con le Università degli studi vicini, al fine di costituire un tavolo di lavoro dedicato all'individuazione delle iniziative da assumere.

ARCUS dovrà promuovere, inoltre, nell'ambito del sistema Italia, forme di ausilio finanziario in favore dei giovani che si cimentano nella prosa, nonché delle nuove composizioni concertistiche e operistiche, di nuovi musicisti, cantanti ed esecutori,

nonché d'orchestre giovanili ed istituzioni di alta formazione musicale. Per detta azione sono riservati 5 milioni di euro.

Per lo sviluppo in Europa di attività musicali di alta qualità artistica intese a promuovere la formazione di orchestre con un sempre maggiore coinvolgimento di giovani è destinato 1 milione di euro.

In ordine al Festival di Ravenna, allo scopo di svilupparne la fisionomia multidisciplinare e l'apertura ai diversi linguaggi della creazione artistica (musica, teatro, danza, cinema, letteratura, arti figurative), ARCUS svolgerà azioni promozionali per 0,5 milioni di euro.

Attività di sostegno dovrà essere svolta dalla Società sia per il teatro musicale, e, in particolare, per i festival pianistici, sia per la predisposizione, previa intesa con il Comune di Bergamo, di un progetto di restauro della facciata del Teatro Donizetti, mediante interventi con un ammontare di 1 milione di euro per ciascuno.

Tre milioni di euro sono infine destinati al Progetto Fondazione Toscanini.

g) Studio di servizi e di strutture intese a favorire l'accesso dei disabili ai siti museali, archeologici e architettonici, alle biblioteche ed agli archivi (2 milioni di euro). Progetto sicurezza (1 milione di euro).

Da un recente monitoraggio sono risultati accessibili ai disabili solo il 40% dei siti; occorre pertanto che ARCUS sostenga, con l'avvio di un apposito studio, una progettazione fortemente innovativa che nei limiti consentiti dalla conformazione dei siti stessi favorisca il più possibile un comodo accesso ai disabili, attraverso, ad esempio, l'installazione di ascensori dedicati, la formazione di accompagnatori specializzati, l'apertura di appositi sportelli informativi, etc., La somma a ciò destinata è pari a 2 milioni di euro. Un esempio di attenzione alla problematica dell'accesso ai siti della cultura da parte dei disabili è costituito dalla città di Ferrara, che ha dotato di strutture all'avanguardia gli accessi e i percorsi dei suoi musei e dei principali palazzi storici. Prendendo spunto da questo esempio e dagli altri che sarà possibile rintracciare (anche all'estero), ARCUS avvierà al più presto – previi i necessari contatti con Enti e Autorità – un tavolo di discussione per identificare le modalità da adottare per facilitare la fruizione dei siti culturali da parte dei disabili, per identificare una tabella di priorità e per definire un flusso organico di finanziamenti alle iniziative, nei limiti degli stanziamenti attivabili. Il progetto è di grande importanza, e con esso ARCUS deve mirare a portare l'Italia all'avanguardia nell'attenzione ai disabili, anche per un ulteriore sostegno alla promozione dei flussi turistici nel nostro Paese.

Nell'ambito dell'attività di ricerca, ARCUS dovrà sostenere lo studio delle possibili applicazioni dei sistemi di localizzazione satellitare alle attività di monitoraggio e controllo per la sicurezza delle aree archeologiche, museali, monumentali e culturali in genere. Per tale attività (Progetto Galileo per la protezione dei siti archeologici e dei musei) è destinata la somma di 1 milione di euro.

In un Paese come l'Italia, in cui le rilevazioni internazionali individuano la maggioranza dei beni culturali censiti nel mondo, è di assoluta necessità consolidare le tecniche e le procedure per la protezione dei beni artistico-culturali dagli atti vandalici, dai furti e dagli eventi naturali.

In tale quadro, assume particolare evidenza la possibilità di utilizzare su larga scala le possibilità offerte dalla tecnologia della navigazione satellitare (oggi nota con la sigla GPS). ARCUS si attiverà quanto prima per entrare in contatto professionale con gli Enti preposti alla costruzione e alla gestione del nuovo sistema satellitare europeo Egnos/Galileo, per avviare un progetto pilota e, successivamente, concretizzare l'applicazione della tecnologia a tutti i siti di interesse.

ART. 6

(Risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi)

1. La Società ARCUS S.p.A. è autorizzata a contrarre mutui e ad effettuare altre operazioni finanziarie per la realizzazione degli interventi previsti dal programma suddetto con la Cassa Depositi e Prestiti SpA o anche con altri Istituti finanziatori.
2. Gli oneri di ammortamento dei mutui e delle altre operazioni finanziarie, per quote capitale ed interessi anche di preammortamento, sono assunti a valere sulle disponibilità di cui ai limiti di impegno quindicennali previsti dall'art. 13, comma 1, della legge 1 agosto 2002, n. 166, e sono determinati, come specificato nelle premesse, in 2.680.000 euro relativamente all'impegno riferito all'anno 2003 e in 2.550.000 euro relativamente a quello riferito all'anno 2004.
3. Il Ministero per i beni e le attività culturali si impegna a erogare le somme di cui al comma 2 per quindici anni ed entro un mese dall'acquisita disponibilità da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.
4. Sulla base di quanto previsto dal citato programma degli interventi, le parti convengono che, per l'anno 2003, la quota assegnata al programma, pari a 2,68 milioni di euro, può sviluppare, attraverso la stipulazione di mutui ed altre operazioni finanziarie, un volume stimabile, sulla scorta di un ipotizzato tasso di riferimento del

4,30%, in 29,40 milioni di euro e che, per l'anno 2004, l'ulteriore quota assegnata, pari a 2,55 milioni di euro, può sviluppare un volume stimabile, sempre sulla scorta di un ipotizzato tasso di riferimento del 4,30%, in 27,97 milioni di euro, per un totale attivabile per gli anni 2003 e 2004 di 57,37 milioni di euro, utilizzabili nell'anno 2004 e sino alla completa realizzazione degli interventi; convengono altresì che eventuali variazioni in aumento o in diminuzione rispetto alla stima delle risorse attivabili con i mutui indicata nel programma e nella presente convenzione, determineranno una conseguente variazione proporzionale in aumento o in diminuzione delle risorse medesime da effettuare nell'ambito del programma degli interventi, approvato con decreto interministeriale 7 luglio 2004.

5. Nel caso in cui il mutuo sia concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, le modalità di erogazione della somma ottenuta in prestito saranno regolate secondo la normativa stabilita per la Cassa medesima; nell'ipotesi di contratto di mutuo o di altra operazione finanziaria stipulato con altro Istituto finanziatore dovrà essere prevista apposita clausola, in base alla quale l'Istituto stesso si impegni a versare la somma pattuita alla Società in un'unica soluzione e nel termine di quindici giorni dalla stipulazione del contratto. La procedura per la stipulazione del contratto di mutuo con gli altri Istituti finanziatori consta delle seguenti fasi:

- approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione della Società, dello schema di contratto di mutuo o di altra operazione finanziaria predisposto nei termini di cui ai precedenti commi;
- nulla osta sullo schema da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali;
- stipulazione del contratto;
- trasmissione di copia conforme del contratto al Ministero per i beni e le attività culturali da parte dell'Istituto finanziatore.

ART. 7

(Monitoraggio degli interventi)

1. La Società predispone la propria organizzazione in modo da poter consentire la verifica dello stato di attuazione degli interventi da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. La Società invia trimestralmente ai Ministeri di cui al comma 1 una relazione contenente la descrizione degli interventi avviati e portati a termine, i dati sullo stato di avanzamento delle iniziative previste nella Convenzione e le cause di eventuali scostamenti fra gli obiettivi fissati dal progetto e quelli realmente conseguiti.

Roma, 09 LUG. 2004

PER IL MINISTERO PER I BENI E
LE ATTIVITA' CULTURALI

Il Segretario generale reggente

Prof. GIUSEPPE PROIETTI

PER IL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Il Capo del dipartimento per il coordinamento
dello sviluppo del territorio per le politiche
del personale e gli affari generali

Arch. GAETANO FONTANA

PER LA SOCIETÀ ARCUS SPA

Il Presidente

Dott. MARIO GIACCIA

07 Apr 2006 10:23

Mod. II - 02 - 351G


 POS. 4461501 00
 (DA CITARE SEMPRE NELLA RISPONDA)

PIANO DI AMMORTAMENTO

Ente mutuuario: ARCUS S.P.A.

Mutuo di EUR 57.572.490,46 per

INTERVENTI A FAVORE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA APPROVATO CON DECRETO INTERM. DEL 7.7.04

Norma di riferimento: D.L. 72/2004 ART.3 RECUPERO PATR. ARTISTICO

Importo nominale: EUR 57.572.490,46

da ammortizzare

EUR 57.572.490,46 a carico di: MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Ammortamento in anni 15		Tipo rata	Saggio %	Importo rata	Impegno iniziale
dal	al				
01.01.2005	31.12.2019	SEMESTRALE POSTICIPATA	4,25	2.815.000,00	5.230.010,00
			% a contributo	Importo a contributo	

Int. calcol.	Data scadenza	Resto capitale	Quota capitale	Quota interessi	Importo rata	Saggio finz.
30	30.06.2005	57.572.490,46	1.391.584,58	1.223.415,42		
29	31.12.2005	56.180.305,88	1.421.155,75	1.193.844,23		
28	30.06.2006	54.759.750,13	1.451.355,31	1.163.644,69		
27	31.12.2006	53.308.394,82	1.482.196,61	1.132.803,39		
26	30.06.2007	51.826.198,21	1.513.693,29	1.101.306,71		
25	31.12.2007	50.312.504,92	1.545.859,27	1.069.140,73		
24	30.06.2008	48.766.645,65	1.578.708,78	1.036.291,22		
23	31.12.2008	47.187.936,87	1.612.255,34	1.002.743,66		
22	30.06.2009	45.575.680,53	1.646.516,79	968.483,21		
21	31.12.2009	43.929.163,74	1.681.505,27	933.494,73		
20	30.06.2010	42.247.658,47	1.717.237,26	897.762,74		
19	31.12.2010	40.530.421,21	1.753.728,55	861.271,45		
18	30.06.2011	38.776.692,66	1.790.995,28	824.004,72		
17	31.12.2011	36.985.697,38	1.829.053,93	785.946,07		
16	30.06.2012	35.156.643,45	1.867.921,33	747.078,67		
15	31.12.2012	33.288.722,12	1.907.614,65	707.385,35		
14	30.06.2013	31.381.107,47	1.948.151,47	666.848,53		
13	31.12.2013	29.432.956,00	1.989.549,68	625.450,32		
12	30.06.2014	27.443.406,32	2.031.827,62	583.172,38		
11	31.12.2014	25.411.578,70	2.075.003,95	539.996,05		
10	30.06.2015	23.336.574,75	2.119.097,79	495.902,21		
9	31.12.2015	21.217.476,96	2.164.128,61	450.871,39		
8	30.06.2016	19.053.348,35	2.210.116,35	404.883,65		
7	31.12.2016	16.843.232,00	2.257.081,32	357.918,68		
6	30.06.2017	14.586.150,68	2.305.044,30	309.955,70		
5	31.12.2017	12.281.106,38	2.354.026,49	260.973,51		
4	30.06.2018	9.927.079,89	2.404.049,55	210.950,45		
3	31.12.2018	7.523.030,34	2.455.135,61	159.884,39		
2	30.06.2019	5.067.824,73	2.507.307,24	107.692,76		
TOTALE		57.572.490,46				



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali
di concerto con
il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO l'art. 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come sostituito dall'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291;

VISTO l'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede che il tre per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture è destinato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 7 aprile 2004, con il quale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, la quota dei limiti di impegno di cui all'art. 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente gli esercizi finanziari 2003 e 2004 da destinare alla spesa per la tutela e gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in euro 2.680.000 relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2003 e in euro 2.550.000 relativamente a quello decorrente dall'anno 2004;

VISTO il comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, il quale stabilisce che con "apposita convenzione da stipulare, entro il termine di cui al comma 1, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo, ARCUS S.p.a., ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, sono disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2", da finanziare con le suddette risorse;

VISTO il decreto 7 luglio 2004 del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 agosto 2004, reg. n. 5, foglio n. 119, con il quale è stato approvato il programma degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per l'anno 2004 da finanziare con le suddette risorse;

VISTO il decreto 30 luglio 2004 del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, registrato dalla Corte dei Conti in data 15 settembre 2004, reg. n. 5, foglio n. 269, con il quale è stata approvata la Convenzione per la disciplina dei criteri e delle modalità per la realizzazione degli interventi indicati nel programma approvato con il citato decreto interministeriale del 7 luglio 2004, stipulata il 9 luglio 2004 tra la Società per lo sviluppo dell'arte della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A., il Ministero per i beni e le attività culturali ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto 11 febbraio 2005 del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo, con il quale sono state approvate le modifiche ed integrazioni al programma degli interventi per l'anno 2004, approvato con il citato decreto interministeriale 7 luglio 2004;

VISTA la convenzione stipulata, ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, in data 25 febbraio 2005, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A., il Ministero per i beni e le attività culturali ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la quale è stata modificata la disciplina dei criteri e delle modalità per la realizzazione degli interventi, in conseguenza delle modifiche ed integrazioni al programma citato approvate con il menzionato decreto interministeriale 11 febbraio 2005;

RILEVATA, pertanto, l'esigenza di procedere all'approvazione della suddetta convenzione, stipulata in data 25 febbraio 2005;

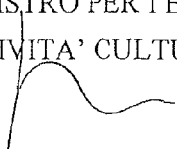
DECRETA:

Art. 1

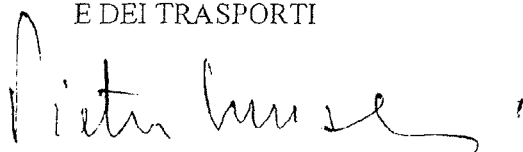
1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2 del decreto interministeriale 30 luglio 2004, di approvazione della convenzione in data 9 luglio 2004, citato in premessa, è approvata l'allegata convenzione, che costituisce parte integrante del presente decreto, stipulata il 25 febbraio 2005, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A., il Ministero per i beni e le attività culturali ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la quale si è proceduto all'adeguamento della convenzione del 9 luglio 2004 per la disciplina dei criteri e delle modalità per la realizzazione degli interventi in conseguenza delle modifiche ed integrazioni apportate al programma degli interventi ed approvate con il decreto interministeriale 11 febbraio 2005, citato in premessa.

Roma, 25 FEB. 2005

IL MINISTRO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI



IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



ALLEGATO

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PROGRAMMA APPROVATO, CON DECRETO DEL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, IN DATA 7 LUGLIO 2004, COME RISULTANTE DALLE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI APPROVATE CON DECRETO INTERMINISTERIALE 11 FEBBRAIO 2005.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, rappresentato dal Direttore generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione, dott. Alfredo GIACOMAZZI, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresentato dal Capo del Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali arch. Gaetano FONTANA, e la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A. (partita IVA 07894071005), rappresentata dal dott. Mario CIACCIA, in qualità di Presidente, domiciliato per la carica in Via del Collegio Romano 27 – 00186 Roma;

VISTO l'art. 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come sostituito dall'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291;

VISTO l'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede che il tre per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture è destinato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 7 aprile 2004, con il quale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, la quota dei limiti di impegno di cui all'art. 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente gli esercizi finanziari 2003 e 2004 da destinare alla spesa per la tutela e gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in 2.680.000 euro relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2003 e in 2.550.000 euro relativamente a quello decorrente dall'anno 2004;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 7 luglio 2004, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 agosto 2004, reg. n. 5, foglio n. 119, con il quale è stato approvato il programma degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per l'anno 2004, da finanziare con le suddette risorse;

VISTA la Convenzione per la disciplina dei criteri e delle modalità per la realizzazione degli interventi di cui al programma approvato con il richiamato decreto interministeriale in data 7 luglio 2004, stipulata, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del citato decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, in data 9 luglio 2004 tra il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Società per lo sviluppo dell'arte della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A. ed approvata con il decreto in data 30 luglio 2004 del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, registrato dalla Corte dei Conti in data 15 settembre 2004, reg. n. 5, foglio n. 269 ;

CONSIDERATO che ARCUS, in attuazione di detta Convenzione, ha stipulato un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti attivando un volume di risorse pari a euro 57.370.000;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 11 febbraio 2005, in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo, con il quale sono state approvate modifiche ed integrazioni al programma degli interventi approvato con il citato decreto interministeriale 7 luglio 2004;

RILEVATA, pertanto, l'esigenza di apportare modificazioni ed integrazioni alla suddetta Convenzione 9 luglio 2004 al fine di modificare la disciplina dei criteri e delle modalità per la realizzazione degli interventi in conseguenza delle modifiche ed integrazioni al programma approvate con il citato decreto interministeriale 11 febbraio 2005;

ATTESO che è già possibile utilizzare le specifiche capacità progettuali ed innovative acquisite da ARCUS nei primi mesi di attività per conseguire i risultati di cui sopra nel settore dello spettacolo e dei bacini culturali;

CONSIDERATO che le risorse da destinare ai nuovi interventi indicati agli articoli 2, 3 e 4 della presente convenzione, pari a euro 7.600.000, trovano copertura nella liberazione di risorse per un importo di euro 7.600.000, già destinate ad altri interventi simili, originariamente previsti nel programma approvato con il citato decreto interministeriale 7 luglio 2004, riguardanti i Progetti Olimpia, Giovani Europa, Teatro (Italia Giovani), Arpi (Ipogeo della Medusa) e Progetto musicale Taormina, espunti dal programma medesimo e sostituiti dai detti nuovi interventi, a seguito delle modifiche ed integrazioni al programma stesso approvate con il citato decreto interministeriale 11 febbraio 2005, nell'ottica di un meglio coordinato conseguimento degli obiettivi di sviluppo culturale ed economico dell'indotto sul territorio;

TUTTO CIO' PREMESSO

a parziale modifica e ad integrazione della convenzione stipulata il 9 luglio 2004, approvata con il citato decreto interministeriale 30 luglio 2004, convengono quanto segue:

Art. 1

1. Fermo restando quanto stabilito dagli articoli 2, 3, 4, 5 (per quanto non diversamente disposto dagli articoli 2, 3 e 4 della presente convenzione), 6 e 7, della citata convenzione stipulata il 9 luglio 2004, la presente convenzione è volta a disciplinare i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi di cui ai successivi articoli 2, 3 e 4. Per la realizzazione di tali interventi sono attivate risorse pari a complessivi euro 7.600.000 utilizzando, per un importo di pari entità, le risorse originariamente destinate ad altri interventi simili – previsti nel programma approvato con il citato decreto interministeriale 7 luglio 2004, e riguardanti i Progetti Olimpia, Giovani Europa, Teatro (Italia Giovani), Arpi (Ipogeo della Medusa) e Progetto musicale Taormina - che sono stati espunti dal programma medesimo e sostituiti dagli interventi di cui ai successivi articoli 2, 3 e 4, a seguito delle modifiche ed integrazioni al programma stesso approvate con il citato decreto interministeriale 11 febbraio 2005.

Art. 2

1. All'art. 5, comma 3, lett. b), della citata convenzione del 9 luglio 2004:

a) nel titolo, le parole “(16,40 milioni di euro)” sono sostituite dalle parole “(19,00 milioni di euro)”;

b) a pagina 7, primo periodo della lettera b), le parole “nel limite di 16,40 milioni di euro” sono sostituite dalle parole “nel limite di 19,00 milioni di euro”;

c) a pagina 8, dopo l'ultimo periodo della lettera b), sono inseriti i seguenti periodi:

“Museo archeologico Nazionale di Altino (Ve)

Il progetto riguarda il completamento dei lavori della nuova sede del museo. L'intervento che si trova al centro di tre grandi direttrici di trasporto quali l'autostrada Venezia - Trieste, via Triestina, la via endo-lagunare nonché in prossimità dell'aeroporto di Venezia, consentirà di creare un polo museale che rappresenterà una realtà unica nell'Italia settentrionale.

A tale progetto potranno essere dedicate risorse per

Euro 800.000

Museo universitario virtuale della città e del territorio di Roma

Il progetto di una grandissima valenza culturale consentirà la redazione aggiornata di una carta archeologica di Roma che potrà essere via via implementata e fornirà un valido supporto alla programmazione e realizzazione di interventi infrastrutturali in area urbana.

A tale progetto potranno essere dedicate risorse per

Euro 500.000